

## MANDATI A PORTARE LA GIOIA

**LECTIO** (CHE COSA DICE LA PAROLA IN SÉ)

### ***“Prese a mandarli”***

(Marco 6, 7)

#### **\* LA VITA PER GLI ALTRI.**

La Parola rivela che la vita è una chiamata da parte di Gesù che consegna un messaggio di salvezza da portare al mondo (Cf Marco 6, 7-13). Il contenuto è troppo grande per lasciarlo inoperoso: *“In Cristo [il Padre] ci ha scelti a essere suoi figli”* (Efesini 1, 5). Che ***“buona Notizia”***!

*“Il tema della GMG 2012 è: ‘Siate sempre lieti nel Signore!’* [Filippesi 4, 4]. *La gioia è un elemento centrale dell’esperienza cristiana: la gioia della comunione, di essere cristiani, della fede. È una testimonianza importante della bellezza e dell’affidabilità della fede. La Chiesa ha la vocazione di portare al mondo la gioia, una gioia autentica e duratura, quella che gli angeli hanno annunciato ai pastori nella notte della nascita di Gesù. Dio non ha solo parlato, Dio si è fatto così vicino da farsi uno di noi e percorrere le tappe dell’intera vita dell’uomo”* (Benedetto XVI).

Per questo, gli apostoli non devono prendere niente con sé: basta il messaggio, con il potere sugli spiriti impuri e sulle malattie.

#### **\* LA BUONA NOTIZIA.**

È un nome del progetto eterno di Dio. *“L’aspirazione alla gioia è impressa nell’intimo dell’essere umano. Ogni giorno sono tante le gioie semplici che il Signore ci offre: la gioia di vivere, di fronte alla bellezza della natura, di un lavoro ben fatto, del servizio, dell’amore sincero e puro”*. Gioia è il progetto stesso di Dio. ***“Dio è la fonte della vera gioia.*** *In realtà le gioie autentiche, quelle piccole del quotidiano o quelle grandi della vita, trovano tutte origine in Dio, perché Dio è comunione di amore eterno, è gioia infinita che non rimane chiusa in se stessa, ma si espande in quelli che Egli ama e che lo amano. Dio ci ha creati per amore e per riversare su noi questo suo amore, per colmarci della sua presenza e della sua grazia. Dio vuole renderci partecipi della sua gioia, divina ed eterna, facendoci scoprire che il valore della vita sta nell’essere accettato, accolto e amato da Lui. Questo amore infinito di Dio si manifesta in modo pieno*

*in Gesù Cristo. In Lui si trova la gioia che cerchiamo. Il motivo di questa gioia è dunque la vicinanza di Dio, che si è fatto uno di noi*” (Papa Benedetto).

## \* LA GIOIA DEI TESTIMONI.

La gioia del messaggio e dei messaggeri è la garanzia della Notizia gioiosa: *“Lo humour è un indice, un barometro della fede. Dove manca la gioia, dove l’umorismo muore, qui non c’è nemmeno lo Spirito santo, lo Spirito di Gesù Cristo. E viceversa: la gioia è un segno della grazia”* (Papa Benedetto). Vale anche per le circostanze più difficili.

L’annuncio della gioia è nella natura della Parola, che è comunicazione. Il Vangelo si conclude sempre con: *“Andate”*. *“Gesù chiamò i Dodici e cominciò a mandarli a due a due”*. Il padre Giuseppe Allamano, commentando le lettere dei suoi primi missionari, ha fatto loro riflettere: *“La gente vi vede persone felici. Non mancano di notare: Questi missionari hanno lasciato la loro vita comoda in Europa, i loro cari e vivono qui per noi, con gioia”!*

## MEDITATIO (LA PAROLA PARLA OGGI E A ME)

° *“Il Signore è vicino!”* (Filippesi 4, 5). La gioia è frutto della fede, è sperimentare la presenza e l’amicizia di Dio. L’**Anno della fede** è aiuto e stimolo a crescere nella sua conoscenza e nel suo amore. Dio è sempre fedele all’alleanza stretta nel giorno del Battesimo. Ci penso? Sulla croce, ha donato la sua vita. Nessuna circostanza giustifica la tristezza.

° La sua Parola è gioia per il cuore. Il profeta Geremia scrive: *“Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore”*. Sono deciso a imparare a leggere e meditare la Sacra Scrittura? La Parola fa scoprire le meraviglie che Dio ha operato nella storia dell’uomo. Nell’ultima cena, dice: *“Come il Padre ha amato me, anch’io ho amato voi. Rimanete nel mio amore... Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”*. La gioia che Gesù condivide con il Padre!

° Come ricevere e conservare questo dono? Un Salmo risponde: *“Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore”* (Salmo 37, 4). Gesù spiega: il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto. Un uomo lo trova, poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo (Cf Matteo 13, 44). La gioia spirituale nasce dall’incontro con il Signore, che chiede di seguirlo e di decidere tutto su di Lui. La volontà di Dio è che noi siamo felici. Per questo ha dato delle indicazioni concrete: i Comandamenti. A prima vista possono

sembrare un insieme di divieti; sono, invece, essenziali e preziose regole di vita che conducono a un'esistenza felice e realizzata.

° Tocca a me: lavoro sul mio carattere, per eliminare ogni scontentezza, ogni pregiudizio contro le persone, ogni pessimismo di fondo che inquinava tutte le situazioni mettendone in rilievo gli aspetti negativi. Dio è felice e vuole che io aiuti tutti a saperlo, a sentire la sua chiamata alla felicità e a diffondere il suo sorriso nel vivere quaggiù. La Pasqua è la vera atmosfera dei cristiani.

## **ORATIO** (CHE COSA MI FA DIRE LA PAROLA)

**RIPARAZIONE.** *“A Zaccheo, un esattore delle tasse disonesto, un peccatore pubblico, Gesù dice: Oggi devo fermarmi a casa tua. Zaccheo lo accolse pieno di gioia (LUCÀ 19, 5-6). È la gioia dell'incontro con il Signore; è il sentire l'amore di Dio che può trasformare l'intera esistenza e portare salvezza. Zaccheo decide di cambiare vita e di dare la metà dei suoi beni ai poveri”* (Papa Benedetto).

**RINGRAZIAMENTO.** *“Magnificat”!* Mi hai fatto proprio felice, Signore.

**RICHIESTA dello Spirito.** *“Questa gioia profonda è frutto dello Spirito Santo che rende figli di Dio, capaci di vivere e di gustare la sua bontà, di rivolgerci a Lui con il termine Abbà Padre! La gioia è segno della sua presenza e della sua azione in noi”* (Papa Benedetto).

## **CONTEMPLATIO** (LA PAROLA È ADEMPIUTA)

*“I cristiani sono veramente felici perché sanno di non essere mai soli, ma di essere sorretti sempre dalle mani di Dio! La fede porta una felicità e una gioia vera, piena e duratura. Il Vangelo è la buona novella che Dio ci ama e che ognuno di noi è importante per Lui”* (Papa Benedetto).

## **COMMUNICATIO** (LA PAROLA RIVELA CHE LA VITA È GIOIA)

*“La gioia è intimamente legata all'amore: sono due frutti inseparabili dello Spirito Santo [Cf Galati 5, 23]. L'amore produce gioia, e la gioia è una forma d'amore. Madre Teresa di Calcutta, facendo eco alle parole di Gesù: Si è più beati nel dare che nel ricevere! [Atti 20, 35], diceva: La gioia è una rete d'amore per catturare le anime. Dio ama chi dona con gioia. E chi dona con gioia dona di più. Papa Paolo VI ha scritto: In Dio stesso tutto è gioia poiché tutto è dono!”* (Papa Benedetto).

## SR. VENCESLAA INSEGNA A SORRIDERE SEMPRE

Venceslao è un'anziana suora missionaria. Fin da giovane in lei spiccavano uno splendido sorriso e una fine disponibilità. Anche quando le cose non andavano bene, continuava a sorridere e a servire come se nulla fosse. Ammirato le chiesi: *"Come fa a mantenersi sempre serena, anche nei momenti difficili?"*. Rispose: *"È la Messa, Padre!"*. E raccontò: *"Quando avevo dodici anni, in parrocchia si tenne un ritiro. Il predicatore parlò della Messa. Spiegò il rito delle gocce d'acqua nel calice, all'offertorio. Le gocce d'acqua sono così insignificanti che si perdono nel vino. Possiamo dire che diventano vino. Quando il sacerdote offre il calice non le menziona più: 'Benedetto sei tu, Signore, per questo vino'... L'evangelista Giovanni fa capire che il vino ricorda la natura divina e l'acqua la natura umana. Anche i Padri della Chiesa hanno ricalcato questo simbolismo: il vino ricorda il Verbo Eterno, l'acqua l'umanità assunta; il vino il Redentore, l'acqua l'umanità redenta; il vino Gesù, l'acqua l'assemblea e ognuno dei partecipanti. Ne fui folgorata. Da quel giorno non ho più potuto perdere una sola Messa. Abitavo a tre chilometri dalla chiesa, nella campagna. La strada non era asfaltata e poteva essere fangosa. La celebrazione avveniva all'alba, perché contadini e operai potessero parteciparvi prima di andare al lavoro. Ma ogni mattino, nel buio, sulla mia bicicletta, dovevo essere là: volevo essere quelle piccole gocce d'acqua. Mi capitava a volte di essere distratta prima o dopo, ma mai durante quel momento. E tutto questo mi sostiene tuttora. Le gioie e le difficoltà non mi appartengono e vengono prese da Gesù"*.

*"La nuova evangelizzazione si compie con il sorriso... è un atto di amore"*

(il card. Dolan di New York, il 17.02.2012, alla presenza del Papa e di tutti i cardinali)

